



• GUIDA PRATICA · EDIZIONE 2026

eIDAS 2.0: il Wallet Europeo di Identità Digitale (EUDI Wallet), cosa sappiamo e cosa no

Tutto quello che serve sapere sull'EUDI Wallet per preparare i propri percorsi di onboarding fin da oggi, senza scommettere alla cieca su un dispositivo ancora incerto.

🕒 10 min di lettura

📅 Wallet a fine 2026

👤 Banche · Telco · Retail

Il regolamento **eIDAS 2.0**, in vigore da maggio 2024, fissa un calendario preciso per il lancio del **Wallet Europeo di Identità Digitale (EUDI Wallet)**. Disponibilità a fine 2026, integrazione obbligatoria per banche e telco entro fine dicembre 2027. Il quadro è definito, ma molti aspetti concreti restano incerti e incidono direttamente sulle vostre decisioni di business e IT. Una cosa è certa: affrontata nel modo giusto, questa normativa è un'**opportunità di business**: meno attrito, meno frodi, più conversione. Questa guida analizza anche **l'urgenza specifica di ogni settore** (banche, telco, retail) con casi concreti per ciascun ambito.

1 Il principio di funzionamento

DEFINIZIONE

L'**EUDI Wallet** è un portafoglio di identità digitale messo a disposizione da ogni Stato membro. Permette a un cittadino europeo di provare la propria identità, e di trasmettere determinati documenti, a un soggetto terzo (banca, operatore, pubblica amministrazione) con un livello di garanzia «elevato», equivalente a un documento d'identità fisico.

3 date chiave da ricordare

Fine 2026

Lancio dei wallet

Messa a disposizione

Fine dic. 2027

Integrazione obbligatoria

Banche & telco

2030

Obiettivo di adozione

80% dei cittadini UE

Il percorso utente in 4 passaggi



Scansione QR code

Il servizio mostra un QR code che l'utente scansiona con il proprio wallet



Autenticazione

Biometria o codice PIN per aprire il wallet



Consenso

L'utente approva i dati condivisi con il soggetto terzo



Trasmissione

Il servizio riceve dati certificati dallo Stato: niente da fotografare, niente da reinserire

Contenuto minimo garantito: il PID



Dati identificativi

Nome, cognome, data di nascita, cittadinanza: l'identità di base certificata dallo Stato emittente



Livello di garanzia «elevato»

Equivalente a un documento d'identità fisico: il wallet gode del livello di garanzia più alto



Documenti aggiuntivi

Prova di residenza, buste paga, titoli di studio... e, in prospettiva, l'autenticazione forte dei pagamenti, prevista dal regolamento

Da ricordare: a partire da fine dicembre 2027, banche e operatori telco dovranno accettare l'EUDI Wallet come strumento di identificazione nei loro percorsi di onboarding.

Il quadro è definito, ma **molti aspetti concreti restano incerti** e incidono direttamente sulle vostre decisioni di business e IT. Quattro zone di incertezza strutturano oggi il dibattito.



#1 · Calendario delle attestazioni

Il PID (dati identificativi) sarà disponibile a fine 2026. Ma per gli **altri documenti** (residenza, buste paga, titoli di studio) non è stato comunicato alcun calendario.

Visibilità limitata



#2 · Ritmo di rollout nazionale

L'Italia è già in produzione con IT-Wallet, disponibile nell'app IO, e la Danimarca ha lanciato il suo. La Francia è in fase di test (France Identité non è ancora certificata), la Germania punta a inizio 2027. **Attesi da 30 a 50 wallet**, non ancora interoperabili.

Rollout disomogeneo



#3 · Varianti nazionali

Gli atti di esecuzione sono pubblicati da dicembre 2024. Ma ogni implementazione nazionale conserva **le proprie varianti**, e l'interoperabilità reale resta da dimostrare.

Interoperabilità da dimostrare



#4 · Tasso di adozione reale

L'uso c'è già: **oltre 100 M di europei** hanno un'identità digitale nazionale (80-95 % nei Paesi nordici, 83 % in Italia con SPID). Resta una **fase ibrida di 5-10 anni** durante la quale wallet e percorsi tradizionali coesisteranno.

Ibrido 5–10 anni



Conseguenza strategica: di fronte a queste incertezze, una sola strategia regge: costruire fin da subito percorsi **flessibili**, capaci di integrare il wallet quando arriverà, senza dipenderne. E il livello di garanzia del wallet è già accessibile oggi: la **lettura NFC** del chip del documento d'identità, firmato dallo Stato. È proprio su questo stesso chip che i wallet si baseranno per registrare i propri utenti.

Anche una volta operativo, l'EUDI Wallet risolverà solo **una parte del bisogno**. Cinque limiti strutturali si impongono, non per difetti di implementazione ma per il design stesso del dispositivo.



#1 · Nessun dato finanziario

Il wallet certifica **chi** è il cliente, non **se può pagare**. Niente redditi, niente spese, niente storico bancario.



#2 · Niente frodi dinamiche

Il wallet certifica l'identità in un **istante T**. Non rileva deepfakes, identità sintetiche o prestanome.



#3 · Soluzione solo B2C

Il wallet **non copre il KYB**: titolari effettivi, bilanci, procedure concorsuali restano da verificare con altri strumenti.



#4 · Limitato all'Europa

Il wallet copre **soltanto** cittadini e residenti UE. Per i soggetti extra-UE resta indispensabile una verifica complementare.



#5 · Solo percorsi digitali

Il wallet è progettato per i percorsi digitali. **Nel punto vendita fisico** è impossibile usarlo senza una soluzione complementare.

Il wallet copre il 20 % del bisogno, non di più

20 %

EUDI Wallet
(identità di base certificata)

80 %

Soluzioni complementari
(solvibilità, frodi, punto vendita, KYB)



Il wallet da solo non basta. Solvibilità, frodi post-onboarding, percorsi in negozio, conformità AMLR: tutte aree che resteranno a vostro carico.

Oltre al principio, queste tre situazioni concrete mostrano ciò che l'EUDI Wallet **non saprà risolvere**, nemmeno una volta pienamente operativo.

1

Finanziamento in concessionaria auto

Un cliente vuole finanziare il proprio veicolo direttamente nel punto vendita.

Problema:

il wallet non funziona nel punto vendita fisico. Ritorno alla carta: fotocopie, verifica manuale, 20 minuti persi, zero garanzie sull'autenticità.

2

Conto compromesso 3 mesi dopo la convalida

Un cliente è stato convalidato in fase di registrazione. Tre mesi dopo compaiono transazioni sospette: le sue credenziali sono state compromesse e il conto è utilizzato da un frodatore.

Problema:

il wallet certifica l'identità una sola volta, al momento della registrazione. E dopo? Nessun monitoraggio, nessuna rilevazione di anomalie.

3

Credito da 20.000 € con debiti nascosti

Un privato richiede un credito da 20.000 €. La sua identità viene verificata con il wallet. Sei mesi dopo: mancato pagamento e scoperta di 50.000 € di debiti non dichiarati.

Problema:

il wallet dice

chi

è il cliente, non

se può pagare

. L'identità è certificata, la solvibilità no.



Un punto in comune: in ciascuno di questi casi il wallet fornisce un tassello, l'identità, ma il rischio sta altrove. È l'intera **orchestrazione** del percorso che va ripensata.

Dietro l'etichetta «EUDI Wallet» si nascondono **realità nazionali molto diverse**. La gestione di un dato semplice come l'indirizzo postale ne è l'illustrazione più eloquente.

🕒 Francia · 2 fonti, fino a 1 anno di scarto

- **Fonte 1: il fisco.** Indirizzo fiscale, aggiornato una volta all'anno (maggio-giugno).
- **Fonte 2: La Poste.** Indirizzo postale, aggiornato al momento del trasloco.
- **Scarto fino a un anno** tra i due archivi.

✓ Germania · fonte centralizzata, sempre aggiornata

- ✓ **Fonte unica centralizzata.** Indirizzo fiscale = indirizzo postale.
- ✓ **Dichiarazione obbligatoria** di ogni cambio entro 3 settimane.
- ✓ **Sincronizzazione automatica** tra le amministrazioni.

⚠ **Conseguenza:** lo «standard europeo» nasconde implementazioni nazionali molto diverse. La vostra soluzione deve saper gestire **le specificità di ogni Paese** e aggregare più fonti per colmare le lacune.

Le frodi, intanto, non aspettano il 2027: **+2 137 % di deepfakes in tre anni, +300 % di documenti falsi generati dall'IA**. Prepararsi a eIDAS 2.0 significa quindi alzare il livello di garanzia adesso, **senza puntare esclusivamente** su un dispositivo il cui contenuto esatto e il cui tasso di adozione restano incerti. Serve integrare una soluzione che **orchestri in modo intelligente** wallet E percorsi tradizionali.



1 · Non puntare tutto sul wallet

Il wallet sarà un canale di identità tra gli altri, mai il canale unico. Investite in una soluzione capace di orchestrare tutte le fonti in base alla loro disponibilità.



2 · Anticipare le particolarità nazionali

Ogni Paese ha le sue specificità (es.: indirizzo in Francia vs Germania). La vostra soluzione deve poter aggregare più fonti per colmare le lacune e gestire le differenze.



3 · Pensare orchestrazione, non integrazione

Una logica automatica: wallet disponibile? Lo si usa. Documento con chip? Lettura NFC, aperta ai privati da giugno 2025 (regolamento 2025/1208): il livello di garanzia del wallet, già oggi. Altrimenti? Percorso documentale. Cliente straniero? Soluzioni internazionali. Cliente azienda? KYB.



4 · Mantenere la conformità AMLR

Il wallet facilita il controllo dell'identità di base ma non esonera dagli obblighi: CDD, EDD, screening sanzioni / PEP, monitoraggio continuo. E per accettarlo servirà l'iscrizione al registro delle relying party (regolamento 2025/848).



Promemoria AMLR: l'identità certificata dal wallet non esonera dagli obblighi di adeguata verifica antiriciclaggio. CDD, EDD, screening sanzioni / PEP e monitoraggio continuo restano indispensabili.

Il calendario normativo di eIDAS 2.0 non si applica allo stesso modo a tutti i settori. Alcuni hanno un **obbligo di legge con una data precisa**, altri una **criticità operativa immediata** che il wallet non risolverà, altri ancora restano fuori dal perimetro dell'obbligo ma affrontano lo stesso limite strutturale: **il wallet funziona solo online**.



Banche & Fintech

Obbligo di legge con data certa: integrazione dell'EUDI Wallet imposta entro **fine dicembre 2027** (articolo 5f del regolamento eIDAS 2.0, in combinato con l'AMLR, applicabile dal 10 luglio 2027, per l'onboarding a distanza).

La questione non è più «se» ma «come orchestrare»: accettare il wallet quando il cliente lo ha, mantenere un percorso tradizionale quando non lo ha, senza discontinuità nella conformità antiriciclaggio. **Le prime gare d'appalto sul wallet circolano già** nel settore.

Obbligo fine dic. 2027



Telco & Grandi Utility

Stessa scadenza obbligatoria nel 2027, e una criticità ben più immediata: l'**attivazione della SIM in negozio** impone già una verifica d'identità in presenza che il wallet, pensato per i percorsi online, non copre.

Finché il wallet non gestirà il punto vendita fisico, la verifica d'identità in negozio resterà un punto cieco normativo e operativo da colmare fin da oggi. È lì che si gioca la frode alla sottoscrizione.

Criticità immediata: SIM in negozio



Retail, Auto & Punto vendita

Nessun obbligo di legge simmetrico a quello di banche e telco, ma lo stesso limite strutturale: il wallet funziona **solo online**. In concessionaria o in negozio, senza connessione al wallet, si torna puramente e semplicemente alla carta.

Il punto vendita fisico resterà ancora a lungo un percorso da mettere in sicurezza, indipendentemente dal calendario eIDAS: finanziamento in concessionaria, consegna delle chiavi, ritiro in negozio. La verifica nel punto vendita è già un'esigenza quotidiana del settore.

Nessun obbligo di legge, uso quotidiano



In sintesi: con o senza obbligo di legge, ogni settore ha una ragione propria per non aspettare la scadenza 2027: un calendario normativo, una criticità operativa già presente, o un limite strutturale del wallet che non sparirà.



L'approccio Meelo: adattarsi ai vostri percorsi

Il wallet risolve il 20 % del problema (l'identità di base certificata). Meelo risolve il **restante 80 %**: solvibilità, frodi, KYB, conformità AMLR, percorsi in negozio. Una sola integrazione, e **Meelo si adatta ai vostri percorsi, non il contrario**: online, in negozio o in filiale, in Italia come all'estero.

Wallet da solo vs Meelo

SOLO WALLET

Identità certificata, e nient'altro

L'EUDI Wallet fornisce un tassello essenziale: provare chi è il cliente, con un livello di garanzia «elevato».

Non copre: i dati finanziari

Non copre: le frodi post-onboarding

Non copre: il KYB (società di comodo)

Non copre: l'extra Unione Europea

Non copre: i percorsi in negozio

MEELO

Un'orchestrazione intelligente, end-to-end

Meelo orchestra l'EUDI Wallet e i percorsi tradizionali, aggiungendo tutto ciò che il wallet non copre.

Identità: wallet, lettura NFC o documentale

Solvibilità: Open Banking + analisi dei giustificativi

Frodi: IA e monitoraggio continuo

KYB: analisi azienda & amministratori

Conformità: AMLR + percorsi in negozio

La copertura, a colpo d'occhio

20 %

EUDI Wallet
Identità di base

80 %

Meelo
Solvibilità · Frodi · KYB · Negozio

100 %

Del bisogno
coperto

Cosa aggiunge Meelo rispetto al wallet



Solvibilità

Open Banking + analisi automatica dei giustificativi per valutare la capacità di rimborso



Frodi

Rilevazione con IA e monitoraggio continuo, oltre il semplice controllo all'istante T



KYB

Analisi azienda + amministratori: titolari effettivi, bilanci, procedure concorsuali



Copertura nazionale

Aggregazione di fonti nazionali per gestire le specificità di ogni Paese



Percorsi in negozio

Verifica d'identità nel punto vendita fisico, là dove il wallet non funziona



Conformità AMLR

CDD, EDD, screening sanzioni / PEP e monitoraggio continuo integrati



Una sola integrazione: Meelo orchestra automaticamente l'EUDI Wallet e i percorsi tradizionali, aggiungendo ciò che il wallet non copre: solvibilità, frodi comportamentali, KYB avanzato, conformità AMLR e verifica d'identità in negozio.